



FIALP CISAL CRI

Segreteria Generale

Via Ramazzini, 31 00151 Roma

tel. 06/5875354 Seg. Tecnica – fax 06/65749812 – tel. 06/65747635 Seg. Gen.

Sito www.snacri.org – e-mail snacri@fastwebnet.it

Roma 4 Giugno 2008

COMUNICATO N. 92

A TUTTI I LAVORATORI C.R.I.

IL PARTO, AI SENSI DELLA LEGGE 241/90, E' AVVENUTO

Come ribadito nel comunicato n. 91, la FIALP CISAL CRI, diligentemente, ha pagato, quanto richiesto dal Dott. Nicola Niglio, salvo incaricare il servizio legale di verificare se il **“regolamento in materia di accesso in applicazione della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni”** approvato con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale CRI n. 114 del 14/04/07, è conforme alle disposizioni vigenti. Nel comunicato citato si è ribadito che mai, nessuna Amministrazione, ed in questo caso, negli ultimi 13 mesi, nessuno ha mai pensato di applicate alle OO.SS. simili balzelli, in quanto Organi Costituzionalmente previsti.

In data odierna, la Scrivente Organizzazione è venuta in possesso della nota richiesta che è stata inviata, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Funzioni Pubbliche, etc., addirittura il 9/10/2007, e l'estensore della stessa (sempre il Dott. Niglio) non ha avuto il coraggio di farla visionare alle OO.SS., pur avendola richiesta più volte per le vie brevi.

Le motivazioni sono evidenti leggendo la stessa che, fra l'altro si trova pubblicata sul sito della Scrivente Organizzazione.

E' dimostrato ampiamente che coloro i quali hanno boicottato le giuste istanze del precariato, è stata sia la *governance* che l'Amministrazione, che, in tutto questo periodo non ha fatto altro che prendere in giro quelle OO.SS. che avevano riposto fiducia nel loro atteggiamento.

Ogni lavoratore può giudicare e con una e-mail ribadire alla Scrivente Organizzazione, se la linea intrapresa con ostinazione, aveva un senso o meno.

E' ORA DI DIRE BASTA!

Nessuna Amministrazione che finora ha operato presso al CRI si è impantanata come questa. Ciò significa che la soluzione di una *governance* CRI, auspicata, sostenuta e caldeggiata sia dai volontari che da una buona parte del personale, è miseramente fallita, apportando all'Ente, danni incalcolabili a causa di oltre 2 anni di immobilismo che hanno contribuito a devastare l'Ente.

Vi è una crisi economica paurosa ed una incapacità gestionale spaventosa. Alle proteste del mancato pagamento delle quote sindacali, non erogate da circa 5 mesi, il Servizio Organi Statutari risponde al Presidente Nazionale: ***“la ben nota situazione deficitaria di cassa, che costringe il suddetto Servizio a richiedere mese per mese, anticipazioni alla Banca Tesoriera, fa sì che venga anticipato il solo netto degli stipendi da corrispondere al personale dipendente civile e militare, esponendo, per altro l’Amministrazione, alle sanzioni previste in caso di ritardata regolarizzazione contributiva”***.

Ciò significa che si è innescato un processo di sperpero di risorse, che, in queste condizioni è destinato sempre ad aumentare. Vi è anche un danno per i dipendenti in quanto i contributi previdenziali non vengono accreditati all’INPS in modo regolare e quindi, in caso di pensionamento, il dipendente sarà costretto a riscuotere la pensione con molto ritardo. Anticipando, la banca il solo netto degli stipendi significa anche che i contributi IRPEF, vengono pagati con notevole ritardo, con evidenti sanzioni economiche.

La *governance* si muove come un grosso elefante stando bene attento a non calpestare le uova che sono disseminate lungo il suo cammino; infatti, tollera per anni personaggi inquisiti, che la Scrivente Organizzazione ha segnalato da tempo ai Vertici. La *governance* interviene con provvedimenti (commissariamento), solo quando ormai i danni per i reati addebitati sono diventati irreversibili, così come quelli arrecati all’immagine della CRI ed a quanti in essa operano.

Ma non finisce qui! Quando i provvedimenti sono stati emanati, se per caso il soggetto sollevato dall’incarico è un Dirigente del volontariato, viene riciclato nella componente, e lasciato “operare” nello stesso luogo dove è stato Presidente, come se le motivazioni (sentenze, denunce, ed altro ecc..) non possano valere per il “Volontariato”.

Chi vede e giudica dall’esterno, come può capire e giustificare il fatto che un soggetto “sollevato dall’incarico di Presidente” possa continuare ad operare in CRI con l’astuto *escamotage* del riciclaggio nel “ruolo di Volontario” e quale è l’immagine dell’Ente che si recepisce ???

Per queste ed altre anomalie e disfunzioni, da cui deriva lo sfacelo gestionale della CRI, la scrivente Organizzazione avendone da lungo tempo individuato le cause e intuito i possibili correttivi, ha prodotto ben tre lettere al Presidente della Repubblica, nell’auspicio, che fuori da interessi politici e di parte, finalmente si possa dare impulso a interventi risolutivi delle tante problematiche dell’Ente che, **oltretutto**, sperpera denaro pubblico, senza dare risultati.

La Segreteria sta preparando un’ ulteriore nota al Capo dello Stato, corredata questa volta da una serie di documenti anche propositivi, che dovrebbero finalmente attivare un intervento politico serio, finalizzato alla **completa rigenerazione** dell’Ente pubblico CRI.

I dilettanti allo sbaraglio non possono più gestire l’Ente !

Necessita renderne democratica la sua conduzione, anche nell’ ottica del riassetto finanziario, creando una componente unica del volontariato al fine di risparmiare risorse economiche e pretendere l’applicazione dei contratti nonché delle Leggi e dei regolamenti. Non deve essere più consentito che qualsiasi carica ricoperte in seno all’Ente sia a vita. Necessita effettuare un ricambio democratico, dando spazio a tutti quei volontari capaci, che vorrebbero ricondurre l’Ente a principi di Umanità e Democrazia.

Basta collegarsi sul forum di Croce Rossa per notare come questa necessità è caldeggiata da una buona parte del volontariato.

L' avvento dei nuovi Dirigenti di I° fascia non ha prodotto risultato alcuno, anzi, la loro presenza ha contribuito ad impantanare ancor più l'Ente anche per la poca esperienza gestionale di alcuni soggetti.

Diventa molto facile fare i Dirigenti di I° fascia quando, per amministrare l'Ente si chiede il *placet* dei "vari padrini", sia politici che amministrativi; questo è uno dei motivi per cui la CRI non decolla e ristagna sempre.

Il saldo incentivante 2007, stava per essere messo a rischio di erogazione, in quanto, pur essendo stato ratificato dai Revisori dei Conti, che come si sa, sono organi designati dal Ministero dell'Economia e Finanze, si pretendeva, per erogarlo, anche il "*placet*" dello stesso Ministero. In questo modo chiunque è in grado di rivestire le maggiori cariche amministrative.

E' chiaro che la CRI non ha bisogno di questi personaggi, che peraltro sono "**pagati profumatamente**" e per i cui emolumenti non ci sono incertezze di cassa.

Sarebbe auspicabile avvalersi di professionisti capaci e di grande esperienza, per tracciare, con proposte serie ed efficaci, le soluzioni giuste per il riordino dell'Ente.

Al fine di gratificare qualcuno, con al scusa che alcuni corsi sono obbligatori, vengono distolgono i Dirigenti di II fascia, di recente promozione, che oltretutto hanno accumulato una enorme esperienza in quanto, da oltre trent'anni, sono al servizio dell'Ente, ad un ciclo di attività formative, per circa 3 mesi e mezzo. A questo punto ci si chiede, se detti personaggi, che hanno dato queste disposizioni, si rendono conto della realtà dell'Ente e cosa significa distogliere un solo Dirigente dalla propria funzione, considerato che, in campo nazionale ve ne sono 9 di vecchia nomina, tre nominati di recente e tre provenienti dalle liste presso la Funzione Pubblica dei segretari comunali, su un organico di circa 38 Dirigenti. Queste decisioni assurde dimostrano che proprio chi da queste disposizioni ha bisogno di formarsi.

A questo proposito si vuole ricordare che la CRI ancora deve attuare il Contratto Integrativo del 2000 (III° *step* indennità varie etc..) mentre, negli altri Enti, del Comparto, i Contratti Integrativi vengono attuati al massimo dopo tre mesi, che sono stati siglati, nel frattempo, al contrario della CRI, ne hanno stipulati, a seconda dell'Ente da 5 a 7 Contratti Integrativi.

Bisognerebbe meditare su questa differenza operativa fra CRI e gli altri Enti Pubblici del Comparto, per poter capire come in questi anni, sia la *governance* che l'Amministrazione, quanti danni hanno arrecato ai dipendenti.

Solo tramite le azioni legali, costatato l'inerzia gestionale, molti dipendenti hanno limitato già i danni e gli altri, che li hanno intrapresi, li limiteranno per il futuro. Ciò succede quando la controparte è un muro di gomma che rigetta anche le richieste più motivate e sacrosante, avvalorate dagli stessi Organi dello Stato, come la tassazione corrente dell'incentivo 2006 e la vergognosa trattenuta di circa 1.030.000 € fino al 2010 che viene detratta dalla determinazione del Fondo Incentivante di ogni anno per "orrori gestionali" commessi dall'Amministrazione.

La colpa grave della *governance* è che non ha pensato allo sviluppo dell'Ente (deleghe, linee programmatiche, ecc..) ma solo a produrre liti fra le parti per motivi di supremazia. Non è stato fatto alcun tentativo al fine di armonizzare le problematiche del volontariato con l'Ente Pubblico.

In CRI ognuno si sente padrone di fare quello che crede, senza controlli e vincoli delle leggi esistenti per cui la periferia è abbandonata a se stessa. La Dirigenza, in grave stato confusionale, non fa altro che gratificare il “potente di turno”, mortificando così la propria funzione del vitale ruolo pubblico che è demandato a svolgere, anche in ossequi alle norme di legge esistenti.

Insomma, la CRI, non può essere più gestita da questi Signori, per cui la Scrivente Organizzazione chiede l'azzeramento delle cariche politiche ed amministrative, con soggetti, capaci di dare finalmente una svolta su le seguenti problematiche.

- **Azzeramento di tutti i debiti contratti dall'Ente con l'individuazione delle responsabilità personali di chi, abusando delle proprie cariche, ha omesso di fare il proprio dovere, terremotando l'Ente come attualmente è.**
- **Richiesta di deleghe ben precise che attribuiscono all'Ente una reale funzione pubblica.**
- **La formulazione di un nuovo Statuto che separi l'Associazione CRI, dall'Ente Pubblico CRI e che contempli soprattutto una componente unica che, in questo grave momento per l'Italia, è sinonimo di risparmio e maggiore funzionalità.**
- **L'urgente soluzione, secondo Legge, del problema del precariato**

RIUNIONE DEL 28.05.08


Le riunioni, tra le parti, che si svolgono presso la C.R.I. sono sempre più patetiche, e sconvolgenti. Infatti sono condotte slealmente e senza il rispetto della controparte perché si pretende che vengano accettati e/o concordati provvedimenti già decisi ed avviati unilateralmente dall'organo amministrativo, mettendo seriamente in difficoltà la rappresentante politica designata alla contrattazione, la quale, pur considerata con stima e rispetto dalla scrivente Organizzazione, incomprensibilmente si lascia trascinare dal vortice di totale incompetenza dell'amministrazione subendone anche in prima persona l'inevitabile danno.

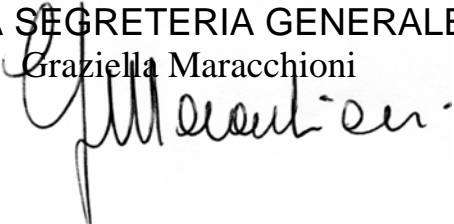
Con il comunicato unitario di tutte le OO.SS. è stato denunciato l'atteggiamento dell'Amministrazione e di conseguenza dichiarato lo stato di agitazione di tutto il personale.

PERSONALE PRECARIO

A seguito delle determinazioni Direttoriali del 26.05.08 che sono state consegnate alle OO.SS. in data 28.05.2008, da cui risulta discriminato il personale della CRI perché suddiviso tra “istituzionali” e “convenzionali”, violando palesemente quanto previsto dal vigente Statuto (art. 2 e 3), questa Organizzazione invita i propri iscritti, che non abbiano già inoltrato ricorso al Tribunale per l'immissione in ruolo, ad attivarsi con un'urgente azione giudiziaria atta ad affermare il diritto di essere personale stabilizzabile, ai sensi della Legge finanziaria 2007.

Con riserva di ulteriori notizie, si inviano cordiali saluti.

Mara Antonietta Pianta


LA SEGRETERIA GENERALE
Graziella Maracchioni


Luigi Biscardi
